

TONI JOP

ROMA
blutarski@virgilio.it

Dai dai, conta su: vero che siamo alla fine dello show, vero che c'è odor di polveroso sipario? Vero che non gli riesce nemmeno più di far sorridere, che gli si è sbiancata la verve? Coraggio Dario: cosa c'è di più imbarazzante e gelido di una barzelletta, di una battuta pronunciata da chi mentre la mette in scena viene stritolato dalla vertigine dell'esposizione spettacolare? Sarà o no uno spettacolo per soli adulti, adulteri, insomma "musirotti" vac-

Realtà e finzione

«lo immagino nella mia commedia che attorno a lui ci sia una ragazzina, una furbacchiona che lo registra»

cinati? Ma prima di registrare la risposta a questo angoscioso interrogativo dei nostri giorni, conviene assistere al dolore del nostro Fo e accettarlo con la stessa tenerezza rivoluzionaria con cui lui accoglie il nostro bisogno di sapere.

Dario, perché non parli?

Sono nel bel mezzo di un dramma personale e mordo il freno. Sto lavorando a una cosa su Berlusconi. Mi baso sui fatti, i suoi, ma creo, articolo situazioni non ancora vere, insomma vorrei evitare di fare delle banali fotocopie del reale. Tutto bene. E invece, passo dopo passo, mi butta all'aria il lavoro perché, in due parole, mi copia senza avermi letto.

Aaahhh! Vuoi dire che in lui arte e vita si fondono perfettamente e sfugge a chi, come te, fa della creazione una attività raddomantica ma intellettuale. Messa così, sembra che tu ti stia scontrando con l'ideale concreto e vitale della beat generation...

Macché, è un guitto, ha la velocità del guitto. Io immagino nella mia commedia che gli stia attorno una ragazzina, una furbacchiona che lo rimprovera più o meno così: ma non ti preoccupi del fatto che io potrei aver registrato tutto, anzi te lo dimostro, ti faccio vedere e sentire quello che ho registrato e tu non te ne sei accorto, sei un ingenuo che corre troppi rischi. Ed ecco che nella realtà spunta tale e quale quella ragazzina con tutta la sua furbizia e scafata al punto da rimproverare al presidente del Consiglio la sua sprovvedutezza. Mi distrugge tutto il lavoro, questa è la verità.

Mettiamoci via il sospetto che stia



Foto di Claudio Onorati/Ansa

Julianne Moore: «Frase arcaica, idiota, imbarazzante»

«Dire che è meglio essere appassionato di belle ragazze che essere gay è una battuta arcaica e infelice. È imbarazzante che si continui a parlare in questo modo degli omosessuali, è un atteggiamento che ritengo idiota».

Così l'attrice Julianne Moore ha bollato le parole del Cavaliere durante la conferenza stampa sul suo film al Festival di Roma. «Dire che c'è qualcosa di male rispetto all'omosessualità è un commento infelice e imbarazzante».

Intervista a Dario Fo

«È un guitto, ma la fine la decreterà il pubblico»

L'autore premio Nobel: «Sto lavorando a una cosa su Berlusconi, il guaio è che passo dopo passo con le sue uscite sta distruggendo il mio copione...»

uscendo dalle nebbie della creazione una nuova forma di teatro, più avanzata e più crudele. Ma vuoi rispondere agli angosciosi quesiti iniziali?

D'accordo, ma riponi l'ansia di uno spettacolo finito perché avrebbe bruciato verve e gag. Quest'ansia è dettata dal tuo sguardo, lo sguardo di uno spettatore che non ha mai scelto di assistere a questo show che non ha mai apprezzato. Il livello è infimo e posso concedere che ora sia anche più basso di mesi fa, ma chi decide se lo spettacolo è finito è il pubblico, il suo pubblico, quello che riempie il teatro e che ne ha decretato il successo fin qui. Ciò che tu trovi raggelante per quel pubblico è

Maramotti

